



**Ispettorato nazionale  
per la sicurezza nucleare  
e la radioprotezione**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **Centrale di Latina, il MISE emana, su parere dell'ISIN, il Decreto di Autorizzazione per la Disattivazione.**

Un altro passo importante per l'attuazione del programma di "decommissioning" del nucleare italiano.

Con l'emanazione, da parte del Ministero dello sviluppo economico, del Decreto di autorizzazione della disattivazione della Centrale di Latina, la SO.G.I.N., è stata autorizzata a eseguire le operazioni connesse con una prima fase di disattivazione della centrale.

La Centrale di Latina, equipaggiata con un reattore a gas moderato a grafite, della potenza di 210 megawatt elettrici, è stato il primo impianto nucleare per la produzione di energia elettrica in Italia, la cui realizzazione fu avviata nell'ottobre 1958; durante il suo esercizio commerciale iniziato nel 1964 e terminato nel 1986, ha prodotto circa 26 miliardi di kilowattora.

L'autorizzazione è stata emanata sulla base del parere formulato dall'ISIN in esito all'istruttoria tecnica condotta tenendo conto delle osservazioni delle altre Amministrazioni e degli esiti della consultazione pubblica.

L'atto fissa condizioni e prescrizioni che regolano l'esecuzione delle operazioni di una prima fase della disattivazione, denominata "*Fase 1- Riduzione dell'impianto*", finalizzata alla messa in sicurezza di tutti i rifiuti radioattivi pregressi o prodotti dallo smantellamento di strutture, sistemi e componenti dell'impianto nonché la riduzione nella dimensione esterna dell'edificio reattore nel quale, a sua volta, rimane confinata all'interno del nocciolo la grafite radioattiva. Tali operazioni vanno ad aggiungersi a quelle preliminari già realizzate o in corso di attuazione nell'impianto.

In accordo alle prescrizioni fissate, tutte le operazioni dovranno svolgersi nel rispetto del criterio di non rilevanza radiologica per la popolazione e per la protezione dell'ambiente.

Tutte le operazioni autorizzate dal Decreto avverranno sotto la vigilanza dell'ISIN che provvederà altresì alla verifica tecnica e all'approvazione degli specifici progetti di disattivazione rilevanti per la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Per le incertezze temporali riguardanti la disponibilità del Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, destinato anche allo stoccaggio a lungo termine della grafite radioattiva della centrale, la strategia di disattivazione prevede una successiva seconda fase - denominata “*Fase 2 - Smantellamento dell’Isola Nucleare all’atto della disponibilità del Deposito nazionale*” - che si concluderà con il rilascio del sito privo di vincoli di natura radiologici.

Per tale Fase 2, la SO.G.I.N. dovrà presentare una nuova istanza di autorizzazione, come previsto dalla normativa vigente.

Il Decreto di Autorizzazione per la disattivazione della Centrale di Latina va ad aggiungersi a quelli già in atto per le altre tre ex centrali nucleari (Garigliano, Trino e Caorso), assistiamo ad un passo di particolare rilevanza per l’attuazione del programma di “decommissioning” del nucleare italiano.

Roma, 21 maggio 2020

Ufficio stampa ISIN

Giuliana Bevilacqua - 349/4216007 [giuliana.bevilacqua@isinucleare](mailto:giuliana.bevilacqua@isinucleare)  
[ufficiostampa@isinucleare.it](mailto:ufficiostampa@isinucleare.it)

Portavoce del Direttore

Salvatore Bianca - 329/0495955  
[salvatore.bianca@isinucleare.it](mailto:salvatore.bianca@isinucleare.it)